



il faro

di Ancona



Partito dei Comunisti Italiani -Sez. Tina Modotti - Ancona - Via Astagno 10

Giugno 2007

ELEZIONI PROVINCIALI

I Comunisti Italiani ringraziano le elettrici e gli elettori che hanno voluto premiare con il loro consenso la coerente politica unitaria e a favore della popolazione condotta in questi anni. La soddisfazione per il consenso ottenuto è particolarmente motivata dal fatto che, anche in presenza di un forte aumento dell'astensionismo, i COMUNISTI ITALIANI sono l'unico partito del centro sinistra che in provincia di Ancona aumenta in voti assoluti ed in percentuale, diventando il primo partito della sinistra in diversi comuni e collegi elettorali. Particolare soddisfazione viene dal risultato di ANCONA, che premia la coerenza politica e la capacità amministrativa dei nostri compagni e compagne. Consideriamo molto positivo aver eletto la Presidente Casagrande al primo turno, e salutiamo il compagno Aquilanti eletto Consigliere provinciale in rappresentanza del nostro partito, uomo fortemente legato al mondo del lavoro e sindacale e con grande esperienza amministrativa.

Ottimo il risultato nelle consultazioni comunali: a Fabriano raddoppiamo i voti e a Jesi raggiungiamo il 7%. In questi comuni chiamiamo tutti i nostri militanti, i simpatizzanti ed i sinceri democratici ad uno sforzo per far vincere ancora una volta i candidati a Sindaco del centro-sinistra, Belcecchi e Sorci, per amministrare ancora meglio quelle comunità.

Deve sollecitare attenzione e preoccupazione l'aumento dell'astensionismo, che in questa occasione ha colpito soprattutto lo schieramento di centro sinistra. Un non voto di migliaia di elettori che riteniamo rappresenti la protesta nei confronti di una politica governativa che ha finora in gran parte disatteso le aspettative. Riteniamo necessaria una profonda inversione nella politica del Governo e un più rigoroso rispetto del programma concordato.

Deludente alla prima "uscita" il Partito Democratico, che ha abbandonato l'unità tra forze diverse per percorrere la strada del partito unico, la collocazione di sinistra per quella centrista. I Comunisti Italiani insistono perché tra tutta la sinistra, tra tutti i soggetti politici e sociali che si richiamano al mondo del lavoro e all'ambientalismo ci sia una accelerazione del processo unitario, si realizzi la confederazione, l'unità programmatica e d'azione, per pesare di più nell'azione di governo, nel rispetto delle diverse identità e tradizioni.

I RISULTATI DEL CENTROSINISTRA NEL COMUNE DI ANCONA

	Elezioni provinciali 2007			Elezioni provinciali 2002		
	L'ULIVO (= partito democratico)	11.823	32,668 %	DS	14.175	31,608 %
				DL Margherita	4.290	9,566 %
	RIFONDAZIONE COMUNISTA	2.600	7,184 %		3.969	8,850 %
	ITALIA DEI VALORI- UDEUR POP.	1.584	4,376 %	LISTA DI PIETRO	851	1,897 %
				Mastella	Con DI – Margherita	
	COMUNISTI ITALIANI	1.516	4,188 %		1.170	2,608 %
	FED.DEI VERDI	1.316	3,636 %		2.252	5,021 %
	REPUBBLICANI EUROPEI	951	2,627 %		1.162	2,591 %
	SDI	642	1,773 %		1.902	4,241 %
	Totale Coalizione	20.432	56,456 %		29.771	66,384 %

PIANO REGOLATORE: COMINCIAMO MALE!

L'appuntamento con il Nuovo Piano Regolatore è importante per il futuro della città di Ancona e per i suoi cittadini.

Innanzitutto è importante come lo si elabora, se viene attivata una reale partecipazione democratica, se si prendono a riferimento i bisogni sociali dei cittadini, della città nel suo complesso, prima che gli interessi privatistici di singoli, le spinte a soddisfare esigenze particolari.

Non si costruisce una città come somma di interessi, occorrono un progetto e idee forza.

Vanno affermati il valore della programmazione urbanistica e il ruolo pubblico nella pianificazione territoriale e nella gestione delle trasformazioni. La fase di avvio è stata alquanto lacunosa, caratterizzata più dal continuismo anziché da una reale spinta al cambiamento. A cominciare dall'incredibile omissione di qualunque riferimento al programma elettorale del centrosinistra nell'atto di indirizzo approvato dalla Giunta, che invece fa proprio il documento del consiglio comunale della passata legislatura. Per quanto ci riguarda questa è una questione politica che deve essere affrontata e risolta dal Sindaco e dalla Giunta.

I partiti del centro sinistra, e in questo ambito il PdCI, hanno elaborato un corposo contributo di idee e proposte, che andrebbe valorizzato, anche perché si tratta di temi su cui e per cui si è avuta la fiducia degli elettori.

La seconda questione su cui esprimo le riserve del mio partito attiene alle Varianti al PRG vigente che l'assessore all'urbanistica vorrebbe far deliberare al Consiglio comunale prima della discussione del PRG. Queste varianti sono troppe e troppo rilevanti per essere affrontate al di fuori di un quadro di programmazione generale.

Il nuovo Piano Regolatore dovrà evidenziare le grandi scelte strategiche per uno sviluppo sostenibile della città di Ancona nel contesto dell'area vasta.

1) Il porto deve essere salvaguardato, potenziato e razionalizzato nella sua polifunzionalità, come fonte di lavoro, conoscenza, ricchezza collettiva, e come testimonianza degli aspetti identitari e culturali della città di Ancona.

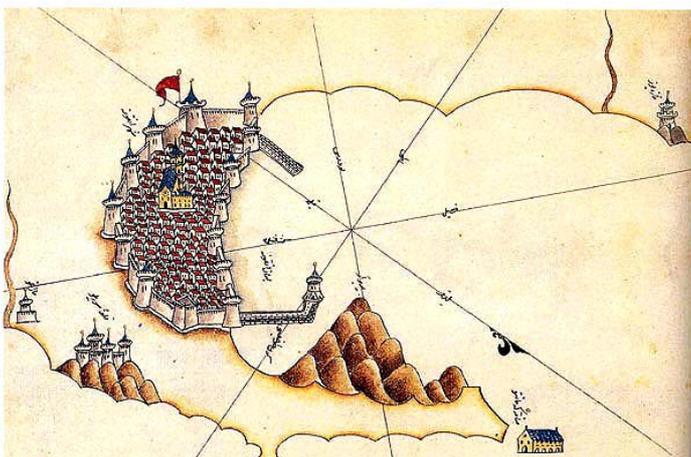
2) Il Nuovo Piano Regolatore della città deve essere un Piano di riqualificazione e di riordino degli usi e delle norme, finalizzato al recupero del patrimonio edilizio esistente, alla dotazione di servizi e strutture, al miglioramento della qualità urbana, all'ampliamento e alla riqualificazione degli spazi pubblici come luoghi di incontro, aggregazione e manifestazione di identità cittadina. Un programma che deve riguardare l'intera città, dal centro storico ai quartieri, alle frazioni. È in questo ambito, che comprende anche l'uso di edilizia pubblica, che debbono essere prese in considerazione modifiche delle destinazioni d'uso degli immobili.

3) Va qualificata e potenziata la presenza di contenitori culturali, piccoli e grandi, per valorizzare la cultura partecipata e diffusa, a tutti i livelli. Anche qui occorre partire dai bisogni, dei cittadini, delle associazioni, delle scuole, per individuare le scelte da fare; vale anche per il "trasferimento" dello Sperimentale: prima si definiscono con tutti i soggetti interessati le esigenze, poi si stabilisce la soluzione logistica; 4) Va salvaguardato il verde pubblico, comprese le presenze di verde boschivo di prato oggi esistenti e le aree agricole che separano i quartieri della città, salvaguardandoli da edificazioni;

5) La valorizzazione del territorio del Parco del Conero con la salvaguardia integrale delle caratteristiche ambientali, naturalistiche e paesaggistiche del monte e della costa, è e deve restare una scelta pubblica strategica;

6) La strategia urbanistica dovrà privilegiare la ferrovia e il trasporto pubblico per la mobilità delle persone e delle merci, per affrontare in modo moderno, razionale ed economico lo storico problema dei collegamenti della città e del porto (Metropolitana di superficie e collegamento ferroviario porto-interporto);

7) Il costo degli alloggi ad Ancona è fra i più alti d'Italia. Il costo della casa incide in maniera rilevante sul bilancio delle famiglie. La politica urbanistica deve perseguire finalità di equità e giustizia sociale, per calmierare i prezzi degli alloggi, ridurre le case vuote e inutilizzate aumentando il numero delle case disponibili per l'affitto, prevedendo in ogni progetto di trasformazione urbanistica quote di alloggi a prezzi calmierati.





CARDETO:

l'albergo non si fa!

Sabato 19 maggio si è inaugurato il cammino che dal Parco del Cardeto, passando per l'Anfiteatro, conduce all'Anfiteatro. I cittadini hanno potuto ammirare la magia del luogo, il paesaggio mozzafiato. E pensare, che fino a un anno fa, la giunta comunale, con in testa l'ex assessore Pascucci, al Cardeto ci voleva costruire un albergo. Grazie a 20000 cittadini che hanno votato per l'abrogazione della delibera e alla determinazione dei Comunisti Italiani che hanno chiesto ed ottenuto la modifica del Piano triennale degli investimenti, finalmente la variante che cancella l'albergo approderà in Consiglio comunale.



Questa vignetta, comparsa sulla prima pagina del Manifesto, ha indotto Silvio Berlusconi a scendere in piazza a manifestare per il Family Day.



Questa è una delle vignette di Vauro alla trasmissione "Annozero" del 30 maggio 2007 sui

PORTONOVO

ORA CHE FINALMENTE STA PER ESSERE APPROVATA LA VARIANTE AL PIANO REGOLATORE PER TOGLIERE LA DESTINAZIONE D'USO DELL'ALBERGO AL **PARCO DEL CARDETO** --UNA VITTORIA SUDATA DEI CITTADINI DI ANCONA E DEI COMUNISTI ITALIANI- **LA LOTTA CONTINUA** PER BLOCCARE I TENTATIVI DI PRIVATIZZAZIONE ED ENORME DANNO AMBIENTALE A PORTONOVO COME QUELLO CHE SI STA COMPIENDO **ORA** PER IL NUOVO CAMPEGGIO NELL'AREA DEL CONTADINO.



I lavori di sbancamento nell'area del contadino

Intervista al segretario del PdCI **Oliviero Diliberto** a "Liberazione", 30 maggio 2007

La sinistra? Verso l'unità, prima possibile

Cominciamo da un commento "a freddo" sui risultati elettorali.

E' evidente che c'è un segnale di forte disagio sociale, che impatta sul governo. Dopo un anno di governo Prodi perdiamo consensi. E' inutile girare attorno al problema. La cosa peggiore sarebbe quella di far finta di niente. Ma c'è una cosa peggiore del far finta di niente, ed è dar retta alla ricetta di Montezemolo.

Che valutazione dà della questione "Polo Nord"? Cos'è successo, a sinistra, in quelle città?

E' semplicistico dire che non ci ha votato il "popolo delle partite iva", perché quelli già non ci hanno votato nel 2006. Sono mancati i voti dei pensionati e dei lavoratori salariati, cioè di quelle persone che si aspettavano, una volta vinte le elezioni politiche, di vedere migliorata la loro condizione di vita. E questo non è avvenuto.

Cosa, in particolare?

In generale il tema del salario. Quando al Nord scoppia il problema della casa e il salario non basta più, tanto meno le pensioni, beh, un governo che si definisce ed è di centrosinistra deve dare delle risposte. Per ora non sono venute. Io chiedo che vengano date subito. Vorrei ricordare un dato che tutti dimenticano: al Nord c'è più pubblico impiego che al Sud, sembra incredibile ma come numeri assoluti è così, e si chiude il contratto la notte dopo le elezioni. Vuol dire che non ci siamo! Noi abbiamo detto in tempi non sospetti che tenere una linea non di rigore ma di rigorismo, come ha fatto Padoa Schioppa, ci avrebbe fatto perdere le elezioni. E lo abbiamo detto prima, non dopo. Adesso traiamone le conseguenze.

Al contrario, a L'Aquila, a Taranto, persino in Sicilia, laddove c'è stata una forte connotazione di sinistra, il voto ha premiato. Una spiegazione?

Se è per questo anche a Gela, dove ha vinto, lasciatemelo ricordare, Rosario Crocetta, un coraggioso sindaco del PdCI. Bisogna ricordarle tutte, perché questo dimostra che non è vero che si vince al centro e che una proposta politica chiara può pagare.

Anche in realtà così disastrose?

Taranto e Gela sono due realtà fortemente disastrose. Non dimentichiamoci che Taranto rischia il dissesto delle finanze comunali.

Si tratta di questo: delle condizioni materiali di vita?

Sì, ne sono convinto. Si tratta delle condizioni materiali di vita delle persone.

A cui il governo non è riuscito a dare risposte credibili?

Questo governo ha fatto un'opera di positivo risanamento. Adesso però le nuove entrate fiscali devono essere messe tutte, o quasi tutte, nella spesa sociale. Salari e pensioni, ma anche scuola e cultura: il mondo della scuola è delusissimo.

Parliamo di docenti, di studenti?

Parliamo di ministri. Sugerirei, e sarebbe utile, una certa sobrietà. Gradirei che i ministri si attenessero scrupolosamente a un criterio di sobrietà prima di proporre delle cose come mandare i Nas nelle scuole. Una cosa che genera disorientamento, che dà una sensazione di estemporaneità e di faciloneria.

Proposte?

Bisogna dare dei segnali. Segnali di serietà. Sono queste cose che deteriorano più di tante altre. E poi ci sono degli stipendi che gridano vendetta a Dio e agli uomini: dalle circoscrizioni sino al Parlamento. E assieme agli stipendi, i privilegi, le prebende. Va ripresa una battaglia, lo dico da comunista a un

giornale comunista, tipica di chi si definisce tale. Partiamo da noi stessi. Il Partito democratico farà quello che gli pare, ma noi partiamo da qui.

Questo risultato elettorale accelera, ritarda, frena i processi di aggregazione politica?

Secondo me li accelera.

Anche a sinistra?

Soprattutto a sinistra. Noi ci vedremo domani e lì dovremo mettere, come dire, nero su bianco delle proposte concrete e un percorso il più rapido possibile sulla via dell'unità.

PRECARI: LA GIUNTA HA DATO VIA LIBERA ALLA FIRMA DEL PROTOCOLLO DI INTESA CON I SINDACATI. DAL 23 LUGLIO PARTE LA STABILIZZAZIONE.

La Finanziaria prevede l'assunzione dei precari nella Pubblica Amministrazione (se hanno superato le selezioni pubbliche) ma finora si è fatto poco. Il Comune di Ancona ha deciso di dare il buon esempio. Su proposta dell'Assessore al personale **Andrea Filippini** la Giunta comunale ha dato il via libera alla firma tra sindacati e Amministrazione del protocollo d'intesa per la stabilizzazione dei precari del Comune di Ancona e Società delle Entrate.

"Onoro un impegno assunto con i precari per il futuro lavorativo dei quali mi sono assiduamente impegnato" ha affermato commentando l'importante risultato l'assessore al personale Filippini.

L'accordo, che risolve un problema annoso e molto sentito dai lavoratori e dalle loro famiglie, consentirà la stabilizzazione di 74 unità di personale precario su 89. Restano esclusi soltanto quei soggetti che non avevano maturato i tre anni così come previsto dalla legge.

In particolare l'accordo prevede che si proceda dal 23 luglio 2007 alla stabilizzazione diretta di 35 precari mediante un semplice atto amministrativo. I restanti 39 saranno stabilizzati previo esperimento della prova orale riservata.

"C'è chi combatte il precariato a parole e chi lo fa attraverso i fatti - ha proseguito Filippini -. L'Amministrazione ha mantenuto il suo impegno.

E' l'atto per il personale più importante che sia stato adottato negli ultimi anni. Abbiamo voluto dare una risposta seria - ha concluso l'assessore al personale - ad un problema altrettanto serio ed importante per la vita di tante famiglie".

